

LA CITTÀ' E IL COMMERCIO

IL RICORSO
E' STATO PRESENTATO
DA UN RISTORANTE
DI PIAZZA DELLA PASSERA

Dehors in centro, il Tar boccia il Comune «Grave pregiudizio non permettere l'installazione a un locale»



Batraglia legale sui dehors

IL TAR Toscana ha preso una decisione che potrebbe cambiare i rapporti fra esercenti e Comune per la concessione del suolo pubblico. I giudici hanno infatti sospeso in via cautelare un provvedimento di diniego di Palazzo Vecchio relativo a una richiesta di installazione di dehors di un ristorante del centro. Il Comune è stato anche condannato al pagamento delle spese processuali. Si tratta di una vicenda analoga a quella di tanti altri commercianti che avevano presentato la richiesta di ampliare il proprio spazio ricettivo, ottenendo tuttavia un rifiuto. In questo caso, la misura sospensiva è stata decisa anche per il «considerabile pregiudizio economico per l'attività di ristorazione», pregiudizio derivante dalla mancata possibilità di utilizzare lo spazio.

Il ricorso è stato presentato dai titolari di un ristorante di piazza della Passera tra via Maggio e il Ponte Vecchio, assistiti dall'avvocato Alberto Caretti. Tutto è partito con la richiesta per la concessione di suolo pubblico inviata nel dicem-

bre 2012, quando i titolari avevano presentato un progetto che prevedeva l'occupazione di una porzione di strada di appena 6 metri quadri. Un dehors di tipo A, il meno impattante perché sprovvisto di qualsiasi struttura fissa. Nel giugno 2013 il Comune ha però risposto «picche», producendo un primo preavviso di diniego, al quale

poi è seguito il no definitivo a settembre. Venerdì pomeriggio il provvedimento del Tar emesso in sede cautelare, che con questa decisione richiama di aprire la strada ad una lunga serie di ricorsi nel panorama - tutt'altro che chiaro - della concessione del suolo pubblico agli esercizi commerciali. L'udienza per la discussione nel merito è attesa per fine marzo 2014.



Pagamenti Pos
«Un balzello»

VOLETE pagare un caffè col bancomat e il gestore vi risponde che preferirebbe i contanti? Ecco, col nuovo anno non sarà più possibile. Se il cliente chiederà di pagare con le carte, il commerciante non potrà più rifiutarsi. A lanciare l'allarme sull'ennesimo sgraffito balzello, la commissione che si dovrà pagare per il pagamento con la carta, è Confcommercio. «Non siamo contro l'innovazione, ma allo stesso tempo non possiamo tollerare un ulteriore aggravio dei costi», la posizione dell'associazione. «Visto il periodo di difficoltà, l'ultima cosa di cui abbiamo bisogno è una nuova tassa», riflette il presidente Jacopo De Ria. «A questo punto l'alternativa è una sola: se l'uso della moneta elettronica diventerà obbligatorio, le commissioni dovranno essere azzerate».